

formata in virtù di un trattato concluso lo stesso giorno che quello del 20 novembre non era punto rinnovata. Tale rinnovamento era stato bensì sottoposto ad una deliberazione, ma rigettato dalla maggioranza dei ministri, siccome ingiurioso per la Francia. È noto che la quadruplica alleanza era diretta sì contro un'intrapresa tentata a favor di Napoleone o sua dinastia, sia contro qualunque altro rivolgimento tendente a rovesciare il trono dei Borboni. Ma poichè la nazione francese aveva adempiuto ai propri impegni con sì scrupolosa esattezza, era forse giusto e conveniente di rinnovar un simile trattato e far sentire le parole di guerra in mezzo alla pace? I sovrani alleati non ignoravano per altro i movimenti e convulsioni che aveano avuto luogo in Francia all'epoca delle ultime elezioni, e furono probabilmente que' politici avvenimenti il soggetto delle conferenze confidenziali d'Aix-la-Chapelle e che dettarono alle corti alleate la dichiarazione da noi data a conoscere.

Immediatamente dopo sottoscritta la dichiarazione del 15 novembre, i sovrani alleati si disponevano a lasciar Aix-la-Chapelle. Il 16 l'imperatore di Russia partì per Bruxelles, ove trovavasi l'imperatrice vedova, venuta a visitare i reali dei Paesi Bassi. L'imperatore d'Austria ritornò direttamente a Vienna, e il re di Prussia a Berlino. Di già le truppe straniere componenti l'armata di occupazione aveano cominciato le loro disposizioni di partenza, che ovunque si eseguì senza confusione o disordine. Il loro soggiorno nelle piazze francesi non avea occasionato nè turbolenze nè sciagure, essendosi diportate con molta moderatezza, come è provato da un ordine del giorno loro diretto dal duca di Wellington per testificare la propria soddisfazione per la buona loro condotta nel tempo ch'erano state sotto i suoi ordini. Le piazze da esse occupate vennero restituite alla Francia nel medesimo stato nel quale erano state consegnate. Monsignor il duca d'Angoulême si diè premura di visitarle una ad una, ed ebbe il contento di piantare colle proprie mani il vessillo francese sulle mura di Thionville. Nel 17 dicembre il re ordinò si levasse lo stato d'assedio delle piazze di guerra che era durato sulla frontiera del nord ed est durante l'occupazione militare.

Allorchè le case bancarie inglese e olandese Baring e